

# Albenga, già 500 i pazienti curati nella neonata Casa di comunità

MARIA GRAMAGLIA  
ALBENGA

Dal 6 al 16 febbraio sono 498 gli accessi, diretti e su richiesta del medico curante oltre alle pratiche processate, nella casa di comunità allestita nell'ospedale Santa Maria di Misericordia di Albenga. In dettaglio, le visite specialistiche effettuate sono state 210: 59 dall'oculista, 35 dall'urologo, 43 dal neurologo, 49 dal dentista e 4 dallo psichiatra. Sono stati inoltre registrati 20 accessi all'ambulatorio infermieristico e 18 casi presi in carico dall'Assistenza Domiciliare Integrata (Adi), che prevede il supporto di infermieri e fisioterapisti. Le pratiche di richiesta e fornitura protesica processate sono state 119. Si tratta di pazienti anziani e disabili che necessitano di ausili e presidi sanitari forniti dal distretto e coperti dal Servizio Sanitario Nazionale, qualora rientrano nei Livelli Essenziali di Assistenza (Lea).

Infine, sono stati gestiti e attivati 129 trasporti protetti: servizi, effettuati dalle pubbliche assistenze e prenotati dal distretto su richiesta del medico di famiglia, destinati

a pazienti anziani non autosufficienti e non deambulanti, garantendo loro il trasferimento dal domicilio alla struttura sanitaria e viceversa per visite ed esami. La casa di comunità di Albenga è la prima aperta nel Savonese e i numeri sono già importanti. L'obiettivo definito dal Pnrr è quello di renderla «il luogo fisico, di prossimità e di facile individuazione al quale l'assistito può accedere per entrare in contatto con il sistema di assistenza sanitaria». I servizi includono: ambulatori specialistici (cardiologia, neurologia, urologia, diabetologia, oculistica, odontoiatria, salute mentale), infermieri, medico di distretto, guardia medica h24, ambulatorio cronicità e area terzo settore. Alcuni servizi saranno condivisi con l'ospedale: come il centro prelievi, la radiologia e la piastra ambulatoriale. Duplica la modalità di accesso: attraverso il proprio medico di base o presentandosi direttamente. Attraverso i professionisti presenti è possibile in breve conoscere il percorso di cura idoneo per risolvere il proprio problema di salute.



La casa di comunità di Albenga nell'ospedale Santa Maria di Misericordia



RICCARDO TOMATIS  
SINDACO DI ALBENGA



**Le Case di comunità  
sono importanti ma  
ad Albenga serve un  
pronto soccorso  
aperto 24 ore**

«Senza dubbio ogni servizio aggiuntivo offerto ai pazienti è importante, ma ad Albenga sta generando qualche timore tra i cittadini – afferma il sindaco e medico Riccardo Tomatis -. La preoccupazione è che questa scelta possa compromettere la possibilità di avere un Punto di primo intervento o un Pronto Soccorso attivo 24 ore. Oppure ancora che il nostro ospedale non venga adeguatamente potenziato. Le case di comunità sono importanti per persone con patologie croniche che necessitano di un'assistenza continua e integrata. Su un territorio come il nostro dove la popolazione anziana è numerosa, questa struttura può essere utile. Ma la medicina territoriale deve

rimanere». Insomma, la casa di comunità non deve e non può sostituirsi ad altre realtà: «Come i centri salute o gli studi medici, ma può essere un importante punto di riferimento - aggiunge il primo cittadino -. La necessità è fare rete e garantire ai pazienti i giusti percorsi da seguire, in base alle proprie patologie, per ricevere le cure e l'assistenza più idonee. Mi auguro che la casa di comunità possa integrarsi con le attività dell'ospedale e con il Ppi che, ribadiamo, è importante venga aperto 24 ore, così come era stato promesso dal presidente Buccì». In Asl 2 sono sei le case di comunità previste oltre a due ospedali di comunità. —